

EleggiAMO l'Italia

Elezioni politiche 2013: occasione per il Patto fra un popolo di cittadini corresponsabili del Paese e i loro prossimi rappresentanti al Parlamento nazionale

Benché la pressione sul Parlamento non abbia prodotto la sperata riforma della legge elettorale e la riforma dei partiti, che tante personalità e aggregazioni civiche auspicavano, non vogliamo restare scoraggiati, indifferenti o passivi rispetto al momento decisivo che il Paese sta attraversando e mancare all'appuntamento del voto del 24-25 febbraio.

I movimenti Umanità Nuova e MPPU vogliono dunque essere presenti e attivi anche in questo mese di campagna elettorale, nel loro stile: servire la democrazia in Italia e invitare tutti a vivere il Patto politico, fondando ogni azione sul principio di fraternità.

Già negli anni '80, un efficace slogan - "Votare non basta" - spingeva a ricercare fra i cittadini, fra questi e i candidati, e poi con gli eletti, una relazione capace di dare sostanza agli istituti democratici che cominciano a svuotarsi del significato e dell'energia della sovranità popolare tipica del primo dopoguerra. Un sociologo della politica ed egli stesso deputato, Tommaso Sorgi, aveva allora guidato questa riflessione attorno al rapporto che deve intercorrere tra rappresentanti e rappresentati nelle democrazie mature, ossia a quel PATTO POLITICO che sta a fondamento dell'identità di ogni grande o piccola comunità e che riannoda partecipazione e rappresentanza.

Se era ed è evidente la centralità del momento elettorale per la fondazione di questa relazione specifica, essa deve poter superare il "nudo votare", ossia quella sorta di delega in bianco affidata ogni cinque anni dagli elettori ai loro eletti.

Il PATTO POLITICO esige che la relazione eletti-elettori sia viva e attuale sempre, costantemente ritessuta da entrambi i lati del rapporto. Lo vediamo necessario tanto più oggi, in un tempo meno ideologico e in cammino verso forme più partecipate di deliberazione democratica, in cui il consenso che sostiene le scelte pubbliche si costruisce e ricostruisce nel quotidiano e in orizzontale, con tutte le potenzialità messe in atto dalle aggregazioni fra gli eletti o dalle reti di una società civile competente e dedita all'interesse collettivo.

Molto ci aspettiamo dal rinnovarsi disinteressato di questo legame: lì c'è la possibilità concreta di liberare gli eletti dall'autoreferenzialità solitaria e di far uscire i cittadini dall'insignificanza a cui sono spesso relegati. E' per questa strada che possiamo e vogliamo accrescere la qualità della democrazia in Italia, rinnovare il servizio reso al Paese dalle nostre amministrazioni pubbliche e dagli organi delle nostre istituzioni, ad ogni livello. Siamo certi che su questa base sarà più praticata la legalità e più spontaneo l'adempimento dei doveri di solidarietà politica economica e sociale richiesti dalla Costituzione.

Nella responsabilità condivisa per il bene comune dunque, tutti – cittadini e rappresentanti – sono chiamati a stare in relazione, collegati da un PATTO che presenta una triplice tensione: programmatica, etica, democratica (che deve esprimersi prima, durante e dopo il momento elettorale).

IL PATTO – ASPETTO PROGRAMMATICO:

- Gli elettori si impegnano a conoscere e condividere i contenuti della proposta programmatica dei candidati/eletti, contribuiscono alla sua elaborazione e realizzazione, al suo aggiornamento durante il mandato.
- I candidati/eletti si presentano agli elettori con una chiara esposizione dei punti programmatici per i quali si mettono al servizio del Paese, sono disponibili a discuterli, ad implementarli, a verificarne l'attuazione durante il mandato.
I candidati/eletti pongono come loro opzione preferenziale le persone, le famiglie, le categorie sociali in situazione di disagio e povertà.
Prendono un impegno forte a favore della riforma della legge elettorale e del funzionamento dei partiti.

IL PATTO – ASPETTO ETICO:

- Gli elettori si pongono con la maggior consapevolezza possibile di fronte alla scelta del voto, lasciandosi ispirare dall'idea del bene comune, senza accettare scambi di favori o richiedere privilegi di sorta per sé, per il proprio territorio, per la propria categoria, per la propria nazionalità.
- I candidati/eletti si relazionano con gli elettori e con gli altri candidati/eletti con correttezza di intenzioni e di comportamenti, non accettando vincoli o ricatti, non denigrando chi si presenta in altre liste e per altri programmi.
Si impegnano all'esercizio del potere come servizio e alla massima correttezza nell'uso del denaro pubblico.

IL PATTO – ASPETTO DEMOCRATICO:

- Gli elettori, oltre ad esercitare con la maggiore serietà possibile il diritto-dovere di votare, si fanno sostenitori/controllori delle istanze, dei gruppi politici e dei candidati in cui si riconoscono, continuando a fare ciò anche dopo il voto in tutte le forme attive e informate – oggi molto più numerose e più accessibili di un tempo – che si offrono loro per incidere nelle scelte legislative e amministrative.
- I candidati/eletti sanno che il loro mandato è “senza vincoli”, ma si impegnano alla fedeltà di appartenenza e alla lealtà nei confronti degli elettori che rappresentano. Sentono la continua necessità di rendicontazione del proprio operato, sia quando richiesto dai cittadini, singoli o associati, sia come conseguenza del dovere costituzionale di rispetto della volontà popolare.

Anche nell'oggi del rinnovo del Parlamento italiano, Umanità Nuova e Movimento politico per l'unità ripropongono il loro appello a quanti si interrogano sul bene dell'Italia: "Bisogna votare, ma votare non basta".

Occorre un di più di lungimiranza e di impegno, intensificare da elettori la coscienza e la volontà di essere "cittadini sovrani" e corresponsabili delle sorti del Paese; dimostrare, se candidati e se eletti, che si è preso più sul serio il compito di servizio al bene di tutti.

In particolare UN e MPPU ripropongono quale richiesta prioritaria al futuro Parlamento la messa in atto di ogni azione che consenta di giungere nel più breve tempo possibile all'approvazione di una legge elettorale che sia all'altezza di un Paese realmente democratico.

Ci disponiamo a vivere singolarmente e collettivamente i suddetti impegni nella reciprocità fra il popolo e i suoi rappresentanti, per essere nel PATTO quell'Italia una che abbiamo celebrato, ma che può sperare in nuovi e più avanzati traguardi di unità e di democrazia.

Torino, 2 febbraio 2013

Umanità Nuova

Movimento politico per l'unità